

_Lettera_N_1716

Al prefetto della Provincia di Torino Vittorio Zoppi

*Torino, 3 gennaio 1873

III. mo Signor Prefetto,

Prego V. S. III. ma a voler con bontà leggere quanto qui brevemente espongo a favore dei poveri giovanetti raccolti nella casa detta Oratorio di S. Francesco di Sales. Questo stabilimento pel passato si è sempre sostenuto coll'aiuto della beneficenza quotidiana, ad eccezione di una piccola annualità del Municipio Torinese e di alcuni sussidii particolari che, mercé la sua bontà, si ottennero dal Ministero dell'Interno e da quello della Guerra specialmente di vestiario. Ma in quest'anno per la moltitudine di quelli che domandano di essere accettati, per l'aumento dei prezzi in ogni genere di commestibili e per la notevole diminuzione di offerte da parte dei privati mi trovo nella stringente necessità di raccomandarmi alla sperimentata sua carità e per mezzo suo ai signori della Deputazione Provinciale.

Ella, sig. Prefetto, conosce la nostra condizione. In questo Ospizio si raccolgono ragazzi poveri dell'età di 12 a diciotto anni. Qui sono istruiti colle scuole serali e per alcuni anche colle diurne, colla musica, colla ginnastica; e intanto sono avviati a diversi mestieri con cui potersi a suo tempo guadagnare onestamente il pane della vita. Si ricevono da qualunque paese, ma il maggior numero appartiene

alla provincia di Torino. Di 850 accolti nella Casa di Torino, circa trecentoventi (320) sono di codesta nostra provincia.

Per questo motivo supplico V. S. III. ma a volersi fare nostro protettore presso ai signori della Deputazione Provinciale, notando che:

Questi giovanetti sono in gran parte inviati a questo stabilimento dalle autorità Governative o Municipali dei paesi della Provincia Torinese;
Che abbandonati a se stessi questi fanciulli andrebbero forse vagabondi ed esposti ai pericoli dell'immoralità e di dar lagnanze alle pubbliche autorità;
Che dimando soltanto un sussidio per questo caso eccezionale e per la porzione forse più degna della società quali sono i figli del basso popolo;
Che la Deputazione Provinciale venendo già in aiuto di altri Istituti dello stesso genere, fa sperare che accoglierà anche favorevolmente questa umile domanda.

Tutti questi motivi appoggiati alla nota e provata carità di V. S. e dei signori della Deputazione Provinciale, mi porgono fondata speranza di conseguire l'implorato soccorso e superare le strettezze della presente critica annata con piena fiducia che dopo questa avremo tempi migliori.

Prego Dio che conceda ogni bene a V. S. III. ma e a tutti quelli che danno opera ad educare la gioventù all'onore del cristiano ed al dovere del buon cittadino, mentre con profonda gratitudine ho l'onore di professarmi

Della S. V. III. ma

Umile esponente Sac. Gio. Bosco